

SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO



FEBBRAIO - MARZO 2014



OLEGGIO

PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO



FRATERNITÀ

“NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ”

Incontro del 2 febbraio 2014

Momento introduttivo

Matteo 25, 38-40: *Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo il re dirà: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Grazie, Signore Gesù!*



Matteo 14, 28-31: *Pietro gli disse: -Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque.- Ed Egli disse: -Vieni!- Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, si impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: -Signore, salvami!- E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: -Uomo di poca fede, perché hai dubitato?-*

Grazie, Signore Gesù!

☞ Ti ringraziamo, Signore Gesù, per quanto ci hai detto. Mi piace riprendere una Parola: *Perché hai dubitato?* Nel Vangelo di Matteo, questa espressione si trova due volte:

- ♦ una volta nel passo letto, quando Pietro dubita e sprofonda,
- ♦ l'altra volta nell'Ascensione, quando tu, Signore, ti presenti ai discepoli, perché hai dato loro l'appuntamento sul Monte delle Beatitudini, e i discepoli dubitano di poter arrivare a vivere questa resurrezione, secondo le dinamiche del Vangelo.

Tutti dubitiamo che il Vangelo sia questa forza prorompente, capace di cambiare la nostra vita e di farci camminare sul male, sui nostri problemi, sulle nostre difficoltà.

Signore, all'inizio di questo Seminario, tu ci dici: *Coraggio! Io sono!* Tu sei Dio. Se noi seguiamo te, non ci sarà problema. Seguire te non significa solo andare a Messa o partecipare alla preghiera di un gruppo, ma mettere in pratica il Vangelo.

A Capodanno ci hai detto: *Adesso sapete queste cose: sarete beati, felici, se le metterete in pratica. Giovanni 13, 17.*

Il Vangelo è da mettere in pratica, non solo da sapere.

Questo anno è stato intitolato “L’anno della verità” e ieri, non per caso, il tema scelto per il prossimo Convegno sarà: *Conoscerete la verità e la Verità vi farà liberi. Giovanni 8, 32.*

Ti ringraziamo, Signore, perché questo Seminario deve essere il “Seminario della verità”, dove noi lasciamo andare tutte le menzogne, per aderire a te, al Vangelo, che è Lieta Notizia, Notizia di Resurrezione.



“PRIMO GIORNO DELLA CREAZIONE”

(Genesi 1, 1-5)

CATECHESI

tenuta da PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ci diamo il “benvenuto” per questa avventura meravigliosa, che è il “Seminario per l’Effusione dello Spirito”. Chi lo ha frequentato negli anni precedenti sa che è un tempo di cambiamento, di conversione e di avanzamento nelle vie dello Spirito. È un cammino misterioso, che ha due indirizzi:

- ♦ uno è quello normale, durante il quale ascolteremo le Catechesi, faremo le Mistagogie, pregheremo;
- ♦ l’altro è quello dell’azione dello Spirito, perché Dio è fedele, quindi si inserisce in questa azione dello Spirito e, per vie misteriose, ci porta alla pienezza della vita, ci porta a quel cammino di vita, che è un progetto fondamentale.

Noi siamo invitati a cambiare mentalità.

Oggi, esamineremo in modo nuovo i primi cinque versetti della Bibbia.

Genesi 1, 1-5:

- ♦ *In principio Dio creò il cielo e la terra.*
- ♦ *Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l’abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.*
- ♦ *Dio disse: - Sia la luce!- E la luce fu.*
- ♦ *Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre.*
- ♦ *E chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e mattina: primo giorno.*

Tutti conosciamo questi versetti e pensiamo che si riferiscano alla creazione, anche se ci sono tante incongruenze.

Sia la luce! Quale luce è, se il sole viene creato il terzo giorno?

Che cosa è questo *informe e deserta*, che neppure gli Ebrei sanno tradurre?

Come mai si parla del *primo giorno*? Che cosa c’era prima?

Fu sera, fu mattina. Non si parla di notte.

Pensando che il testo biblico è stato scritto 3.000 anni fa, sorvoliamo su tanti particolari.

Io vi propongo una nuova lettura, esaminando i termini in Ebraico.
 Gesù ha detto che neppure uno iota, una virgola passerà. Tutto quello che è scritto nella Bibbia serve per la nostra salvezza.
 Nelle Parole bibliche c'è un messaggio cifrato.
 Ad esempio, nell'episodio evangelico, che si riferisce ai discepoli che strappano le spighe e le mangiano, troviamo il messaggio della libertà. Nei Vangeli ci sono messaggi cifrati e molti di più sono presenti nell'Antico Testamento.

La lingua ebraica è sacra, non ha vocali, ma solo consonanti. Le vocali sono state messe dagli Americani e dagli Europei, Sono due vocalizzazioni diverse; per questo possiamo sentire dire "Jeova" o "Jahve".
 Ogni lettera nell'Ebraismo ha un significato. Partendo dal significato di queste lettere, io spiegherò questi cinque versetti. Sottolineo che è una proposta.



In principio: non significa "C'era una volta...", ma è l'inizio di un cammino, di un progetto.

Dio, nell'Antico Testamento, viene scritto in due modi:
 ELOHIYM e YHWH.

ELOHIYM significa l'energia che si trova al di là dell'invisibile e del visibile di ogni orizzonte.

YHWH significa far percepire l'invisibile energia, ma anche limitare l'invisibile energia vitale.

Elohiym è il Dio che va sempre oltre, è il Dio del divenire, è il Dio del futuro.
 Yhwh è il Dio della scelta, che limita.

Elohiym è il Dio del sempre oltre: arrivato a un punto vedo l'orizzonte e da lì ne vedo un altro, così via.

All'inizio di un cammino c'è il futuro, c'è il divenire.

Questo è importante, perché noi pensiamo che all'inizio di questo cammino ci sia il passato: la mia vita pregressa mi porta a frequentare il Seminario; potrebbe essere anche vero.

Quello che dice la Bibbia è che Dio crea qualche cosa per il futuro.

Ad esempio, Dio chiama Paolo/Saulo non per i suoi meriti, infatti era un assassino, un persecutore, ma in funzione di tutto quello che avrebbe potuto fare.

Voi state frequentando questo Seminario, non per quello che è stato il vostro passato, ma per quello che dovete realizzare nel futuro.

Dio creò (crea). Crea è al presente, perché la creazione è continua. Gesù, nella diatriba con i Farisei, dice che continua a creare, perché il Padre opera sempre.



Dio crea il cielo e la terra. Noi pensiamo al cielo, all'atmosfera, al pianeta terra. Cielo (SAMAYM) indica tutte le possibilità che noi abbiamo, per realizzare la nostra vita. Terra (AREZ) sono tutte le vie che ci sono, per realizzare queste possibilità.

Albert Einstein diceva che sopra di noi c'è questo campo delle possibilità. La nostra vita non è guidata dal fato, dal destino, ma da noi. Il campo delle possibilità si può realizzare, a seconda del nostro pensiero e del nostro parlare.

La prima pagina della Bibbia, in fondo, sta dicendo la stessa cosa.

All'inizio di ogni cammino c'è il futuro, che crea, dà forma a tutte le possibilità che abbiamo e apre tutte le vie, per realizzarle.

La terra era informe e deserta. Quando comprate i libri biblici con la traslitterazione, sotto ogni parola c'è la traduzione.

Sotto a *informe* c'è TOHWU e sotto a *deserta* c'è BOHWU, perché neppure gli Ebrei sanno tradurre questi due termini, che noi abbiamo reso appunto con *informe e deserta*.

TOHWU significa il traboccare di ciò che è invisibile e bloccato.

BOHWU significa il prendere forma di ciò che è invisibile e bloccato.

In pratica, tutte queste possibilità e tutte queste vie premono, per uscire fuori e non riescono a realizzarsi; ecco perché la terra era informe e deserta.

Nell'Affermazione leggiamo: Io voglio liberare l'invisibile che è in me e vuole prendere forma.

In questo cammino del Seminario, dobbiamo liberare l'invisibile, che è in noi. **Voi siete Dei. Giovanni 10, 34.** Lo Spirito che è in noi vuole prendere forma in qualche cosa e preme, per uscire. Lo Spirito ci ha condotto qui, per cercare di capire come liberare l'invisibile, che è in noi.

Le tenebre ricoprivano l'abisso (caos). Quando sentiamo “tenebre” pensiamo al buio. Il termine è $\text{H}\text{O}\text{S}\text{E}\text{K}$ che significa tensione, legge, che determina e piega la conoscenza.

In pratica è la conoscenza pregressa.

Voi elaborate il target di prete e mi inserite nell'idea che avete del prete, mi identificate in questo ruolo. Le persone, che mi incontrano, non mi guardano per quello che sono, ma per il ruolo che hanno attribuito al prete. Queste sono le tenebre.

Quello che dobbiamo fare è cercare di non lasciarci condizionare da quello che sappiamo. Questo è quello che ha rovinato il popolo ebraico, che aspettava il Messia, il Liberatore. Il popolo, però, aveva il suo concetto di Messia, il suo target.

Quando Gesù si presenta, anche Giovanni Battista gli chiede se è Lui il Messia oppure se dovevano aspettarne un altro. Questo perché Gesù non rientrava nel concetto che il popolo aveva del Messia.

La conoscenza di qualche cosa ostacola il cammino, l'avanzamento nella verità.

La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno accolta.

Dal punto di vista fisico è impossibile, perché, quando accendiamo la luce, le tenebre svaniscono, il buio svanisce.

Poi ci sarà il cambiamento: sciogliere la verità dal buio.

La conoscenza pregressa copre tutto.

Lo Spirito di Dio aleggiava (respirava) sulle acque. Lo Spirito è la $\text{R}\text{W}\text{U}\text{A}\text{H}$. Qui abbiamo la conoscenza con lo Spirito di Dio.

$\text{R}\text{W}\text{U}\text{A}\text{H}$, alla lettera, è imprimere il movimento a ciò che è bloccato da una tensione.



Questo Spirito Santo, che abbiamo ricevuto nel Battesimo, che invociamo, che chiediamo in questo Seminario deve mettere in movimento tutto quello che è bloccato nella nostra vita, tutto quello che è fermo.

Le persone spirituali creano movimento. Degli apostoli dicono: *Avete creato scompiglio nella città.*

I primi monaci venivano chiamati “Figli del vento”, perché il vento scompagina tutti i fogli. Lo Spirito Santo verrà a sconvolgere la vostra vita: questa è la $\text{R}\text{W}\text{U}\text{A}\text{H}$ di Dio che soffiava. Lo Spirito Santo è il respiro di Dio.

Ecco perché la Preghiera del cuore, che ha come fondamento il respiro, dà movimento alla nostra vita. Tutti noi respiriamo. Siamo nati, respirando; l'ultimo giorno, con l'ultimo respiro, usciremo da questo Pianeta.



Nell'Affermazione leggiamo: Io voglio effondere il respiro/soffio di Dio su tutto ciò che è fermo e bloccato nella mia vita.

Il respiro di Dio, soffiando, crea concetti, parole nuove. Tutto dipende dalla parola. La creazione avviene attraverso la Parola. Lo Spirito Santo soffia in noi e ci permette di parlare.

Dio disse (dice). Per gli Ebrei "dire" significa comprendere quello che stiamo dicendo. Quando una persona è spirituale, crea quello che dice e tutto questo parte dal suo cuore, dalla consapevolezza.

Dobbiamo prendere in mano il nostro parlare, il nostro dire e credere che, attraverso il nostro parlare, possiamo creare mondi nuovi o distruggere.

Il Signore ci ha detto che non c'è più maledizione.

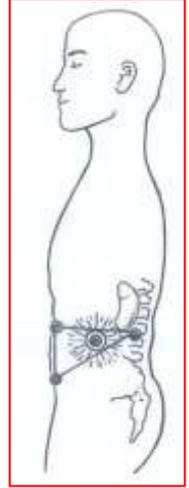
Giacomo 3, 11: *Forse la sorgente può far scaturire dallo stesso getto acqua dolce e amara?* Così è anche dal nostro cuore. La persona in comunione piena con il Signore fa sgorgare acqua buona.



Sia (è) la luce. YEHIY ' WOR. Al centro c'è l'invisibile (H), che è limitato dal visibile (Y) che cerca di venire fuori, attraverso la luce. La luce è invisibile agli occhi umani, è l'energia luminosa Divina che illumina gli ostacoli.

Noi non vediamo la luce in se stessa, ma gli ostacoli che incontra. Ecco il fondamento della Preghiera del cuore. **Proverbi 20, 27:** *Il respiro dell'uomo è una fiaccola del Signore che scruta le profondità del cuore, che illumina le viscere.*

Per gli Ebrei, l'anima si trova 3 centimetri sotto l'ombelico. Il respiro arriva in questa parte del corpo e illumina l'anima. Il respiro è luce, è una fiaccola che illumina gli ostacoli.



Con il respiro consapevole, tutti i nostri ostacoli cominciano ad essere illuminati e cominciamo a vederci per quello che siamo veramente, non per quello che pensiamo o per quello che ci hanno detto gli altri che siamo.

Se noi siamo figli di Dio, dicendo che non valiamo niente, offendiamo Dio, che è dentro di noi. Questo è il cammino di credere che in noi c'è il Divino, quindi il rispettare questa immagine di Dio, che è in noi, rispettare questa figliolanza Divina.

È un cammino di riconoscimento del Divino. Questa luce comincia a illuminare i nostri ostacoli, fino a quando illumina le cose belle.



Noi siamo pieni di immondizia emotiva: abbiamo un trauma, un dispiacere e li mettiamo da parte. Abbiamo la stanza del cuore piena di sacchetti di immondizia. Quando arriva il respiro, comincia ad illuminare tutte le realtà negative, che cominciamo ad integrare, digerire, polverizzare.

Dai nostri traumi emotivi, possiamo trarre energia nuova, che possiamo canalizzare in modo positivo.

Dio vide che la luce era cosa buona e separò (sciolsse) la luce dalle tenebre.

Il nostro cammino consiste nel cominciare a sciogliere le durezza dei pregiudizi, di concetti, di tutto quello che crediamo di sapere. Dobbiamo essere cera vergine, per accogliere il messaggio del Signore nell'ottimismo di Dio.

Chiamò la luce giorno (YAWM) e le tenebre notte (LAYLAH)

Giorno è vedere fino al limite dell'orizzonte.

Notte è vedere l'invisibile, che va oltre.



Ogni giorno, ogni esperienza ci porta a conoscere quello, al quale potevamo arrivare.

Domani ci sarà ancora da conoscere, da accogliere... è un cammino continuo.

Fu sera (EREB), fu mattina (BOKER): primo giorno.



La “B” è la lettera della creazione. Sera è una tensione verso la creazione. Il mattino inizia con la “B”: si comincia a creare un mondo nuovo; è la creazione continua della nostra vita.



Scheda delle affermazioni

Vi è stata consegnata la scheda con le affermazioni classiche di Louise Hay. Anni fa, accanto a ciascuna di queste affermazioni, abbiamo abbinato versetti della Parola del Signore.

Io ho capito che, quando qualche cosa diventa famosa, è perché contiene qualche parte della Parola di Dio.

La Parola di Dio, proclamata, cambia le situazioni.

Queste affermazioni, che sono da recitare ogni giorno, per creare dei nuovi collegamenti nel nostro cervello, sono un seme, che mettiamo nel giardino del nostro cuore. La vita dipende da come pensiamo e da che cosa diciamo. Noi ritroviamo quello che abbiamo seminato.

In premessa troviamo questa frase:

*Sono disposto a cambiare lo schema della mia coscienza,
per realizzare queste Parole.*

Se volete, ogni casella va colorata, seguendo la sequenza dei colori dell'arcobaleno, dei centri energetici, dell'iride: i colori della conoscenza dell'invisibile (rosso, arancione, giallo, verde, azzurro, violetto, bianco)



Mistagogia

PREGHIERA DEL CUORE



La Mistagogia di oggi consiste nell'esperienza della Preghiera del cuore, Preghiera di silenzio, Preghiera di respiro.

A casa, questa Preghiera si può fare distesi a letto, perché riesce meglio.

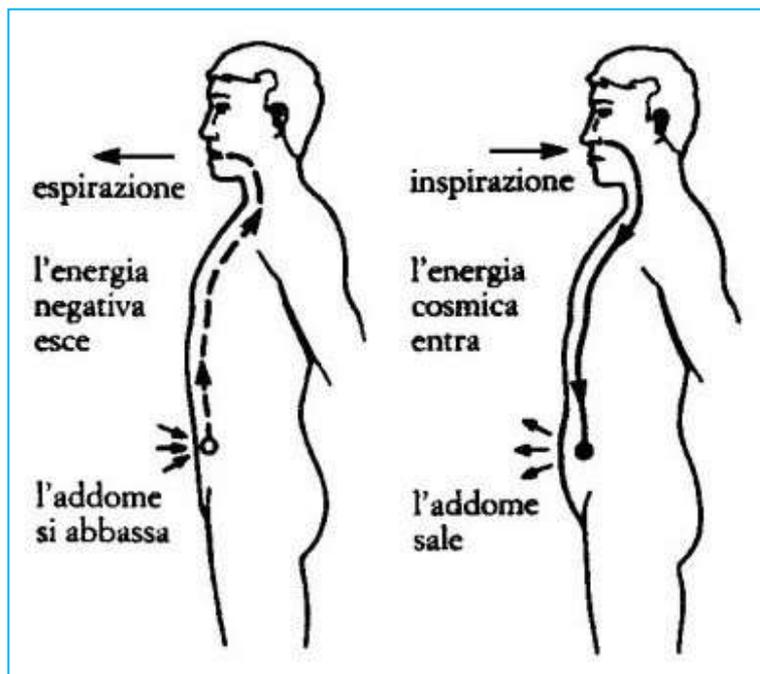
La giaculatoria è GESÙ, GRAZIE!

GESÙ, quando si inspira.

GRAZIE, quando si espira.

L'inspirazione deve essere forzata, cercando di far entrare più aria possibile, dal pube fino alle clavicole.

L'espirazione non deve essere forzata, ma bisogna lasciare andare l'aria.



Il respiro deve essere circolare, togliendo le pause, nelle quali abbiamo le nostre paure. Quando respiriamo in modo circolare, mettiamo in circolo le nostre paure, che poi devono essere digerite, integrate.

Dobbiamo stare immobili.

Se ci viene prurito, non muoviamoci. Nel punto del prurito, immaginiamo di avere il naso e respiriamo. Il prurito passerà.

Gli occhi vanno chiusi, per entrare nella stanza del nostro cuore.

Il Cristo abiti per fede nei vostri cuori. Efesini 3, 17.



Per questa Preghiera non c'è bisogno di una Chiesa. Questa è l'unica preghiera promossa da Gesù: *Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Matteo 6, 6.*

È una preghiera segreta, infatti solo voi potete sapere quello che succede

nel vostro cuore.

Faremo una dinamica di discesa, attraverso i colori, attraverso una scala. Questa è la parte propedeutica per l'assemblea.

Quando siete a casa, vi consiglio di fare, ogni giorno, questo tipo di preghiera almeno per dieci minuti. Se riuscite è meglio venti minuti, per seguire un cammino di guarigione.

Importante è cominciare; quando vedete dentro di voi i risultati, sarete entusiasti, come lo è stato per me.

Se eseguite bene questa pratica, può capitare che per iperventilazione, alla quale non siamo abituati, le mani rimangano intorpidite. Basta riprendere il respiro normale e tutto passa.

Può darsi che vengano a galla delle paure, ma va tutto bene in questo mondo perfetto.

I piedi vanno appoggiati a terra.

La schiena deve essere diritta, ma non tesa.

Stiamo per fare un'esperienza bellissima: l'esperienza dell'incontro con noi stessi nel cuore.

Chiudiamo gli occhi, cominciamo a sentire il nostro respiro, l'aria fresca, che entra, e l'aria calda, che esce, portando via le tossine.

Lasciamoci andare ad ogni resistenza: siamo al sicuro.

La mia vita è nelle tue mani, Gesù! Voglio scendere nel mio cuore, per vedere la mia verità e aderire alla tua Verità, ma devo partire dal mio essere vero.

Immaginiamo di essere davanti a una scala.

Il 1° gradino è **rosso** e tutto diventa rosso. Ci colleghiamo alla giaculatoria: Grazie, Gesù!

La respirazione deve essere fatta o con il naso o con la bocca.

La respirazione con la bocca pulisce e attiva i centri inferiori, dal cuore in giù; la respirazione con il naso pulisce ed attiva i centri dal cuore in su.

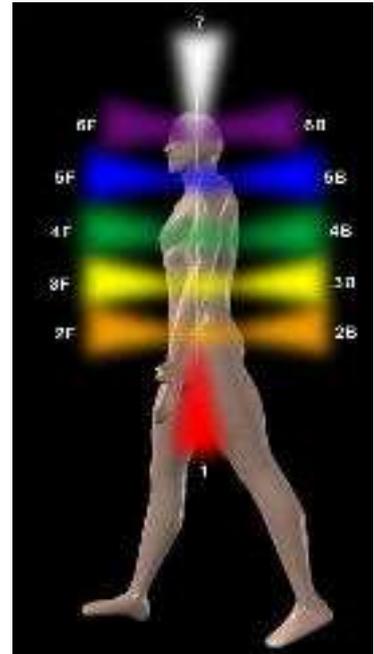
Rilassiamo le nostre mascelle. La lingua va nell'incavo naturale del palato.

Il 2° gradino è **arancione**.

Rilassiamo le spalle, lasciando cadere i nostri pesi.

Ho liberato dal peso la sua spalla. Salmo 81,7.

Diamo a Gesù tutti i nostri pesi, tutti i nostri problemi: è Lui che si occupa e preoccupa per noi.



Il 3° gradino è **giallo**.

Lasciamo andare le nostre braccia, le nostre mani, che vanno appoggiate sulle gambe. Sentiamo le braccia e le mani pesanti, liberandole.

Il 4° gradino è **verde**.

Questo gradino fa da ponte con gli altri superiori e inferiori ed è quello del cuore. Lasciamo andare tutti i tradimenti, tutte le ferite del cuore, tutte le persone, che ci hanno truffato, tradito, fatto del male. Da questo cuore ferito, come da quello di Gesù, deve uscire più Amore, Sangue ed Acqua.

Il 5° gradino è **azzurro**, come il mare.

Sentiamo i nostri piedi, le nostre gambe pesanti. Sentiamo appoggiati i nostri piedi per terra, come radici, che si radicano nella realtà. Gesù dirà che, se non abbiamo radici, non potremo portare avanti il nostro cammino.



Il 6° gradino è **viola**.

Ci sentiamo avvolti da questa luce viola, che è la luce dello Spirito. Sentiamoci colorati di viola. Noi siamo esseri spirituali.

Il 7° gradino è **bianco**.

Come in un giorno di nebbia, tutti i contorni sono sfocati. Non vediamo bene, perché viviamo fra cielo e terra. La persona spirituale vive questa condizione.



Adesso c'è un sentiero da percorrere.

Siamo davanti a una porta. La apriamo, entriamo: c'è una stanza rotonda, che è la stanza del nostro cuore. Possiamo arreararla.

C'è anche l'ascensore. Se vogliamo, possiamo chiamarlo, per far arrivare qualcuno. Si può anche non chiamare e, forse, può arrivare qualcuno ugualmente.

La stanza tonda è la stanza della creazione, la stanza del nostro cuore.



Una Parola del Signore per tutti

Geremia 50, 6: *Gregge di pecore perdute era il mio popolo. I loro pastori le avevano sviate, le avevano fatte smarrire per i monti. Esse andavano di monte in colle. Avevano dimenticato il loro ovile.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo momento di grazia. Ti ringraziamo per quanto ci hai fatto capire e per quanto ci hai detto. Ti ringraziamo, perché eravamo, come pecore sperdute e tu, Signore, che sei il nostro Pastore, ci riprendi, per fare questo cammino di gioia, pace, Amore. *Amen!*



PRIMO GIORNO DELLA CREAZIONE
GENESI 1, 1-5

<i>PAROLA DEL SIGNORE</i>		AFFERMAZIONI
1	<i>In principio, Dio</i>	Io voglio, come Elohiym, essere in divenire, perché a fondamento di ogni progetto c'è il futuro.
2	<i>Creò (crea) il cielo e la terra</i>	Io voglio riconoscere il presente di Dio, che crea di continuo, e prendere in considerazione tutte le possibilità e le direzioni, per attuarle.
3	<i>E la terra era informe (TOHWU) e deserta (BOHWU)</i>	Io voglio liberare l'invisibile, che è in me e vuole prendere forma.
4	<i>Le tenebre (HOSEK) ricoprivano l'abisso</i>	Io voglio andare oltre tutto ciò che credo di sapere e mi impedisce di conoscere veramente.
5	<i>Lo Spirito (RWUAH) di Dio aleggiava (respirava) sulle acque</i>	Io voglio effondere il respiro/soffio di Dio su tutto ciò che è fermo e bloccato nella mia vita.
6	<i>Elohiym disse (dice)</i>	Io voglio dire parole e concetti che comprendo.
7	<i>Sia (è) la luce</i> <i>PROVERBI 20-27: Lo spirito/respiro dell'uomo è una fiaccola del Signore, che scruta le profondità del cuore.</i>	Io voglio rendere visibile ogni ostacolo con l'energia divina. Io voglio, attraverso il respiro consapevole, conoscere le profondità della mia anima.
8	<i>Dio vide che la luce era cosa buona e separò (sciolse) la luce dalle tenebre.</i>	Io voglio sciogliere la luce dalle tenebre, mediante un cammino continuo.
9	<i>Chiamò la luce giorno (YAWM) e le tenebre notte.(LAYLAH)</i>	Io voglio seguire l'ottimismo di Dio e ricominciare ogni giorno con entusiasmo.
10	<i>Fu sera, fu mattina: primo giorno.</i>	Io voglio essere persona creativa, cocreatrice del futuro.

